



Periodico mensile della missione cattolica italiana Albis

Anno 8 Maggio 82 No 5

La VOCE

Una libera Risposta

Tutta la storia è intessuta di tentativi affannosi per trovare una risposta al grande interrogativo: «Perché, e da dove viene la vita?»

Si è sempre pensato o sospettato che deve essere qualcuno o qualcosa più grande dell'uomo. Sballottati tra angoscia e sicurezza, dolore e gioia, bene e male, gli uomini di ogni epoca hanno tentato di scoprire il grande sconosciuto che sta all'inizio della vita e le conferisce il suo vero significato.

La risposta dell'uomo a questa domanda si esprime attraverso le varie religioni che hanno permesso a milioni di uomini di sperimentare nella loro vita il mistero di Dio.

Anche chi è convinto della natura incomparabile del cristianesimo, non deve misconoscere ciò che le altre religioni hanno di buono. Ogni religione ha diritto di esistere, perché la libertà religiosa è un diritto inalienabile.

Ogni uomo è libero di scegliere la religione che desidera o anche di non sceglierne nessuna. La fede vera non può essere che una libera risposta. Nessuno può essere costretto a credere.

A volte sembra che questo principio non sia rispettato dalla chiesa cattolica. Il battesimo dei bambini è spesso oggetto di violente critiche.

«Come si può parlare di libera decisione nel caso di un neonato?» «Nessuno di noi ha scelto la propria religione».

Si fa strada l'idea di lasciare liberi i bambini che sceglieranno una religione da adulti. Certo, occorre da adulti scegliere una religione è però falso che i genitori devono allevare i figli nell'ateismo.

I genitori considerano la fede un bene e un valore prezioso. Anche l'educazione e l'istruzione sono valori positivi, ma nessuno esige che i genitori li pospongano fino a quando i figli saranno maggiorenni.

I genitori hanno diritto e dovere di dare ai figli ciò che di meglio possiedono, quanto a cultura, modo di vita e fede. Considerare il battesimo come un obbligo è sbagliato, esso è un invito a credere.

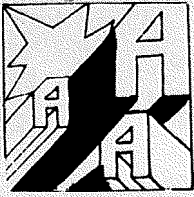
E dal momento che il neonato è incapace di accettare questo invito, altri possono accettarlo a suo nome. Una volta adulto, deciderà lui personalmente la condotta da tenere al riguardo.

Una vita cristiana è tale solo se è una scelta personale. Ai nostri giorni, la libertà di esprimere e formulare la propria fede ha una urgenza drammatica. Un cristianesimo vivo deve tendere di continuo ad una generosa libertà che permette ai credenti di realizzare completamente la loro personalità.



Indice:

**DAL SIHLTAL AL LAGO
MISSIONE E COMUNITÀ
DIAMO LA VOCE
SPORT
BAMBINI IN PALESTRA**



Attualità dal Sihltal al lago

Horgen

Retrospektiva del gruppo di base

Il nostro gruppo è stato formato nel settembre del 1978.

A distanza di 3 anni è giusto che si faccia una retrospektiva o se vogliamo un bilancio della nostra attività.

Sin dai primi incontri è stato elaborato un piano di lavoro che prevedeva molte attività, distribuite in più settori, che si riassumono in religione, cultura, sociale e morale, gioventù e ricreativo.

I primi temi trattati sono stati l'isolamento, l'insoddisfazione, credere oggi.

Nel 1979, che era l'anno internazionale del bambino, abbiamo promosso una serie di incontri di carattere formativo per i genitori su come comportarsi col bambino nell'età prescolastica, scolastica e adolescenza. Gli incontri si sono conclusi, con discreto successo, ad una tavola rotonda aperta a tutti e con la partecipazione di esperti in materia.

E sempre sul tema «bambino», abbiamo organizzato a maggio la «festa del bambino», festa che ha avuto il consenso della maggior parte del pubblico.

Abbiamo poi partecipato all'apertura della Casa dei bambini Handicappati, Humanitas. In questo periodo è incominciato anche una serie di polemiche da parte di diverse associazioni italiane che non approvavano il nostro modo di agire. Ciò ha provocato un rallentamento della nostra attività che però ha subito ripreso con una tavola rotonda tra genitori e giovani, per un confronto diretto e scambio di opinioni.

L'anno si è concluso con un incontro di carattere familiare-ricreativo e con la «Festa del migrante» avvenuta a dicembre e con esito molto positivo.

Nel 1980 sono stati tenuti da Don Franco una serie di incontri biblici che hanno suscitato l'interesse di diverse persone, anche se trattavano una problematica spesso sconosciuta.

E' seguita poi la «Pfarrefest» a cui abbiamo partecipato con la preparazione di squisite cotolette e salsicce all'italiana, sotto la direzione del nostro cuoco Guido.

Esperienza prematrimoniale-Convivenza o matrimonio — La famiglia nella società industriale — Come viene inserita la donna in emigrazione — La pena di Morte, sono una serie di temi che abbiamo trattato fino al termine dell'anno in corso.

Abbiamo ripreso la nostra attività **nel 1981**, nel periodo della Quaresima, con una nuova serie di incontri — aperti il cui tema era riassunto nelle parole: «Essere cristiani oggi», trattati da Don Franco. Anche se la partecipazione non è stata numerosa, quello che più conta è che si abbia incominciato a sensibilizzare la Comunità in questa direzione.

E' stata chiesta poi la nostra collaborazione per il «Bazar» organizzato dalla CAROB, la quale ha dimostrato di apprezzare molto il nostro lavoro.

Abbiamo continuato le nostre serate intrattenendoci con il tema del tempo libero e Tensioni all'interno della famiglia in emigrazione.

L'ultima parte dell'anno l'abbiamo impegnata nella preparazione dell'annuale «Festa del migrante» e quella dei «Bambini», riuscendo a coinvolgere un pò tutta la nostra Comunità.

Per ultimo, con l'inizio **dell'82**, abbiamo fatto una retrospektiva a un anno dal terremoto tenuta da Mario: impressioni dal vivo.

Infine, la problematica dell'anziano.

Dopo questa carellata di incontri e attività devo dire che il piano di lavoro è stato rispettato, anche se non ancora esaurito.

Erano previsti gli incontri: «Italiani—Svizzeri allo specchio», Film—Forum, Weekend familiare—ricreativo; cose che potremo senz'altro tener presente nelle nostre prossime attività.

Le persone che hanno composto il nostro gruppo iniziale non sono più tutte tra noi: alcune per motivi di lavoro, altre con la giustificazione che il gruppo non era coerente col piano di lavoro elaborato, altre ancora senza giustificazione.

Io sono dell'avviso che a questo punto dobbiamo aprire il gruppo anche ad altri, prima di tutto per non dare l'impressione che sia un gruppo chiuso e poi perchè i rinforzi sono sempre graditi!

Secondo me il piano di lavoro è stato rispettato, anche se con alti e bassi, ma questo è umano. Penso che se le persone non soddisfatte del tutto di quanto è stato fatto si impegnassero di più, forse si arriverebbe a risultati migliori.

Per quel che mi riguarda devo dire che il partecipare al «Gruppo di Base» come al gruppo «Amici di tutti» mi ha arricchito, sia per lo scambio di idee, quanto per avermi dato la possibilità di contattare persone diverse e di partecipare, con il mio piccolo contributo, all'organizzazione di qualche cosa a favore della Comunità.

Credo che se tutto questo mi venisse a mancare, ne sentirei molto la mancanza.

Proposte:

- Visite agli anziani soli e malati.
- Incontri mensili per lavoretti manuali insegnatici da persone anziane che desiderano uscire dall'isolamento e sentirsi utili.

Marisa Lalli

Thalwil Scuola ed educazione del figli

Il 12 Marzo scorso la Schulpflege di Thalwil, in collaborazione con il Comitato Genitori, ha organizzato una serata formativa per i genitori di lingua italiana sul tema «Scuola ed Educazione dei figli».

L'affluenza dei genitori è stata veramente numerosa, erano presenti anche alcuni insegnanti svizzeri e qualche rappresentante della Schulpflege.

Il Dr. Del Lungo ha parlato in particolare di «Cosa tocca al padre, cosa tocca alla madre, cosa tocca al maestro», sviluppando l'argomento con molta chiarezza e profonda semplicità, derivante dalla sua lunga esperienza quale psicologo infantile.

Numerosissimi e per altro interessanti anche se a volte fuori tema, sono stati gli interventi che fin dall'inizio della serata si sono susseguiti rendendo talvolta un pò frammentaria l'esposizione del Dr. Del Lungo, continuamente costretto a rispondere, che comunque è riuscito a mantenere il filo conduttore in un discorso che si faceva sempre più ampio sul tema in questione.

Il Dr. Del Lungo ha sottolineato l'importanza dei tre compiti: del padre e della madre da una parte e del maestro dall'altra, ricalcandone il carattere di insostituibilità e di unicità.

Il padre e la madre rappresentano una forma embrionale di società per il bambino fino all'età scolare, poi il maestro e la scuola rappresentano la vera società.

Il padre dovrebbe costituire una presenza incisiva sull'educazione del bambino, fin dai primi anni, anche se ha a disposizione poco

tempo nella giornata, e non deve comunque demandare ogni responsabilità alla madre, venendo alla ribalta dopo, magari solo quando il ragazzo o la ragazza devono scegliere il corso di studio o l'apprendistato da seguire, quando è già troppo tardi.

Il padre inoltre dovrebbe evitare di fare del figlio un idolo cercando di dargli «tutto» quello che lui non ha avuto ed aspettandosi dal ragazzo «tutto» ciò che lui stesso ha bisogno come gratificazione.

E' necessario d'altra parte che la madre sia una presenza fissa, un punto di riferimento continuo per il bambino, senza per questo limitarne la spontaneità, il senso di indipendenza e la crescita di tutte le sue facoltà; deve essere



vigilante ma non invadente e questo anche nell'ambito scolastico, cercando di non coprire il figlio, ma neppure di mandarlo allo sbaraglio in quella che rappresenta per lui la prima prova, la prima lotta, la prima «battaglia da vincere», in senso buono naturalmente.

Al maestro il compito di conoscere il proprio alunno, non solo come scolaro più o meno dotato di capacità, ma come persona con una sua storia, con una sua «cultura», con un suo mondo che spesso nasconde, ma che rappresenta la base su cui costruire insieme o la chiave di volta per risolvere determinati problemi e per affrontare il cammino insieme. La famiglia comunque non deve demandare alla scuola il comportamento dell'educazione dei propri figli, ma cercare, nel limite del possibile, di collaborare con essa.

Il Dr. Del Lungo ha inoltre sottolineato come periodo particolarmente delicato e difficile nell'educazione di un ragazzo la adolescenza o pubertà, in cui i genitori dovrebbero cercare di non insistere su cose banali che servono solo a

infastidire il ragazzo, che ha bisogno invece di aprirsi ai valori veri per cui vale la pena di vivere, di esempi di vita, di «cose grandi», che in questa età fanno un pò sognare, ma che pian pian sedimentano ed un giorno rappresenteranno il motivo di certe scelte e la base su cui costruire la propria vita.

E.M.

Adliswil

Cinema per Ragazzi

Fare dei Film per ragazzi al giorno d'oggi sembrerebbe una cosa ormai superata, sia per l'influsso della televisione, sia perchè si è persa quasi l'abitudine di andare al cinema... Ebbene l'idea geniale del Comitato Genitori di Adliswil di organizzare alcuni incontri pomeridiani, di domenica, proiettando film per ragazzi, ha avuto fin'ora veramente un successo.

Infatti in questi primi tre incontri, che si organizzano presso il Centro Cattolico di Adliswil, numerosi sono stati i ragazzi e bambini che vi hanno partecipato. Durante l'intervallo tra il primo e secondo tempo, viene offerto un bicchiere di aranciata a tutti i presenti (è la Missione Albis di Horgen che regala).

Da notare che mentre i piccoli si godono lo spettacolo in sala, i grandi, cioè i papà si divertono giocando a carte nella caffetteria. Diventa così il Centro Cattolico un vero Centro di INCONTRO per le famiglie, dove tra il divertimento e le «ciacole» cresce e si instaura una reciproca amicizia e simpatia.

Se i film fin'ora sono stati in italiano, non è escluso che di tanto in tanto appariranno anche film in tedesco, per venir incontro al desiderio di alcuni ragazzi svizzeri che vi partecipano regolarmente.

Una media di settanta/ottanta ragazzi in questi primi tre incontri, dimostra già l'apprezzamento di questa manifestazione, la quale non si riduce ad un semplice spettacolo visuale, ma essa viene concretizzata poi dai ragazzi con un disegno (fatto a casa) sul quadro o la figura che ha impressionato di più. Infatti sono stati raccolti circa una quarantina di fogli con disegni, i quali saranno in seguito giudicati e quindi premiati da una giuria.

Se un «grazie» lo dobbiamo dire al Comitato Genitori (soprattutto al proiezionista Sig. La Sala e all'organizzatrice Signora Marchesani) per questa riuscita manifestazione, la quale

verrà ripresa dopo le festività pasquali, dobbiamo anche ringraziare pubblicamente il Consolato di Zurigo che tramite il Sig. Calabrò ci procura e ci fornisce sempre gratis le pellicole dei film.

Il cronista

Serata d'addio alle assistenti sociali di Adliswil

Venerdì 12 Marzo, il Comitato genitori di Adliswil ha voluto organizzare una Serata di Addio per le Assistenti Sociali — Winiger e Eichenberger — presso la sala del Centro Cattolico di Adliswil.

Nella medesima occasione si volevano presentare anche i due nuovi Assistenti: Colombi e Fiorenzi, che prossimamente si insedieranno nell'ufficio presso la Scuola Brücke. A corona di questi quattro Assistenti erano stati invitati anche i primi due Assistenti — Calcagnini e Eggerberg — che nel 1979 avevano aperto l'Assistenza sociale per tutti i ragazzi stranieri della città.

La serata prevedeva un inizio «a sorpresa» con alcuni canti, interpretati da alcuni ragazzi italiani e svizzeri, sotto la direzione della maestra Furrer con al pianoforte il bravo Fulgenzio. Dopo l'applauso per questa introduzione canora ecco che tutti i presenti (il Comitato Genitori al completo con i rispettivi coniugi e la Commissione di lingua straniera) erano invitati a prendere posto nella lunga tavolata, decorata per l'occasione con fiori stagionali, mentre una musica in sottofondo dava una nota di festa all'atmosfera che presto si sarebbe surriscaldata tra Menu casalingo (varietà di risotto e salsicce alla griglia) e Beaujolais vallesano.

Dopo la prima «tornata» del Menu, il presidente del Comitato Genitori, Sig. Ugo La Scala, prendeva la parola per un sincero ringraziamento alle due Assistenti sociali e per tutti gli intervenuti alla festa d'Addio.

Quindi era la volta del Missionario del Sihltal che voleva sottolineare, con il suo intervento, l'importanza di avere in Adliswil una Assistenza sociale, che il Comune della città di Adliswil, dietro interessamento della Schulpflege (Frau Dott. Pfenninger) e la commissione scolare per gli stranieri, ha voluto istituire e creare per un aiuto sociale **soprattutto alle famiglie straniere** più bisognose.

Veniva messo poi in rilievo l'importanza della collaborazione da parte dei due Assistenti sociali con il Comitato Genitori (diretto responsabile nel campo della scuola) e con tutti gli organi competenti nel campo sociale. Da non trascurare l'esperienza che poteva venire dalla maestra del corso di lingua e cultura italiano Signora Härrri, così come dai nostri rappresentanti in seno alla commissione per gli stranieri (Basso e Weber). Veniva augurato infine alle due Assistenti che l'anno di tirocinio trascorso in Adliswil avesse giovato loro per un miglior progresso e sviluppo della professione ed attività sociale; e ai due nuovi arrivati si augurava di trovare nel nuovo ambiente di Adliswil, una solida e sincera collaborazione. Quindi era la volta del Sig. Basso, che a nome di tutto il comitato organizzatore voleva ringraziare le Signore e i Signori che avevano contribuito a preparare un sì buon e completo Menu e in modo particolare le Signore La Sala e Marchesani.

La festa continuava e c'era un andirivieni soprattutto vicino al caminetto per via delle «gustose e numerose salsicce» che consigliavano di fare il Bis e... anche di più.

Tutti sono rimasti contenti, organizzatori e festeggiati e occorre sottolineare che alcuni momenti più salienti della serata erano stati registrati su video-cassetta.

Senz'altro per il Comitato Genitori è stata ancora un'occasione per dimostrare le proprie capacità organizzative.

Il cronista

Langnau

Assemblea dei genitori

Lunedì 22 Marzo è stata programmata una serata di informazione sui Corsi di lingua e cultura italiana da parte del Direttivo Co.Ge.S. di Langnau a.A.

Oltre trentacinque persone erano presenti nella sala del Centro Cattolico. Il presidente Sig. Muccari dopo aver dato il saluto a tutti i presenti ha dato la parola al Prof. Gaetano che ha presentato le difficoltà incontrate quest'anno nel corso medio.

E' difficile, sottolineava il professore, svolgere un programma quando si è di fronte ad un gruppo misto di ragazzi, che va dalla prima alla terza media, ... occorre per forza di cose sacrificare qualche volta alcune materie scolastiche, come la storia o la geografia, poichè in solo DUE

ORE è pressochè impossibile approfondire un discorso.

Bisognerebbe perciò sdoppiare il gruppo medio, raggruppando la prima e la seconda media in una sezione e la terza media in un'altra sezione.

Inoltre si potrebbe reclamare un RADDOPPIO delle ore di lezione e cioè anzichè solo due ore alla settimana, richiedere QUATTRO ORE ... ma queste richieste vanno senz'altro inoltrate al CONSOLATO di Zurigo, che, secondo il parere di qualcuno, è sempre restio a concedere certe facilitazioni, vuoi per mancanza di personale, vuoi per mancanza di mezzi finanziari.

Durante il breve dibattito che ne è seguito alcuni genitori hanno sostenuto che forse non vale la pena reclamare al Consolato queste cose, poichè potrebbe far chiudere anche i corsi.

Al che alcuni hanno risposto che il Consolato ha il dovere di istituire i Corsi e i genitori il diritto di averli nei propri Comuni o territorio (salvo il numero minimo di alunni).

Infatti i corsi sono stati istituiti dal ministero della pubblica istruzione d'Italia per facilitare il reinserimento di coloro che rientrano in Italia.

Da qui il dovere grave degli insegnanti a impegnare i ragazzi nel corso di lingua e cultura italiana ... anche i genitori dovrebbero non solo reclamare l'attestato o Diploma di licenza Media ma dovrebbero insistere presso le autorità consolari affinchè i corsi stessi siano più impegnativi, in vista appunto di un rientro in patria.

Per quanto riguarda il corso a livello elementare la Signora Härrri si è detta soddisfatta sia per l'andamento del corso che per i buoni rapporti con gli insegnanti svizzeri.

Qualcuno ha comunque sollevato la questione dell'aula scolastica ritenendola poco adatta (uno scantinato) ... tuttavia per la Signora maestra è stata ritenuta adatta soprattutto perchè è un'aula riservata al corso italiano.

Tra le varie sono stati annunciati i vari appuntamenti della regione del Sihlta.

2 Maggio: **Domenica** FESTA della MAMMA per tutta la regione del Sihlta preso il Centro Cattolico di **Langnau**, quest'anno è previsto il Menu gratis per tutte le mamme che si annunceranno entro il 18 Aprile.

15 Maggio: **Sabato** Festa di beneficenza pro Handicappati, presso la sala del Centro Cattolico di **Kilchberg**.

30 Maggio: **Domenica** Gita sociale al Sacro monte di Varese ...

5 Giugno: **Sabato** Festa danzante al Centro Cattolico di **Langnau a.A.**

Il cronista

Per chi suona la campana

Madabeni Pietro: 27.2.1920 — 7.3.1982

C'è sempre un profondo sentimento di tristezza quando si stendono brevi parole per tratteggiare il profilo umano di una persona che ci ha lasciato. Certamente il ricordo vive in noi, ma poi gradualmente va annebbiandosi. Il ritmo frenetico della vita prende il sopravvento e si giustifica tutto con la solita espressione: «E' la ruota della vita».

Eppure chi ci è vissuto accanto, nonostante tutto, è dentro di noi. Così mi chiedo oggi che segno ha lasciato Pietro Madabeni (Piero per gli amici) nelle persone che l'hanno conosciuto. Un elemento emerge su tutti: il senso profondo dell'amicizia.



L'amicizia e gli amici per lui erano il suo mondo. La numerosa rappresentanza ai funerali svoltisi nella sua Salemarasino, la presenza alla Messa nella Chiesa di Thalwil, hanno evidenziato questo senso profondo dell'amicizia. In un mondo che va svuotandosi di umanità, poiché ognuno vive chiuso nel suo buco; in una società dove praticamente gli uomini pur vivendo l'uno accanto all'altro dove praticamente gli uomini pur vivendo l'uno accanto all'altro, si ignorano, questo messaggio del senso e dell'importanza dell'amicizia lasciatoci da un amico deve farci meditare. Il male terribile che aveva devastato la sua fibra di lavoratore, sembrava alleviarsi quando attorno a sé rivedeva gli amici. Indubbiamente una forma di fatalismo «che cosa vuol farci, c'è poco da fare...» l'aveva praticamente portato ad incontrarsi con la realtà della morte, vista come un fenomeno di

fronte al quale non vale disperarsi: «è la vita». Ma noi sappiamo che sulla realtà morte, aleggia il mistero della Bontà di Dio che valuta la vita dell'Uomo sul metro del rapporto umano che egli ha saputo intessere con gli altri uomini. A noi rimasti, l'impegno a testimoniare la profonda amicizia con Piero, valorizzando il senso profondo dell'amicizio, in un mondo che sembra svuotato da tutto ciò che è rapporto umano. Era partito dalla sua Salemarasino, sulle sponde del lago d'Iseo in cerva di lavoro e di fortuna. Operaio stimato presso la ditta Rossi di Thalwil, praticamente aveva presso questa ditta data il meglio di se stesso.

Alla Moglie ed al figlio Bruno, la presenza di tante persone al funerale ed alla messa celebrata a Thalwil, è stata una testimonianza della stima e del bene che circondava il loro congiunto e dello spirito di solidarietà al loro dolore.

Giampieri Giuseppe: 7.10.1929 — 25.3.1982

Ho già altre volte sottolineato come la morte in emigrazione assume una dimensione diversa. Mi diceva la sorella sua: «Con la voglia che aveva di rientrare nella sua terra, al suo paese... e vi rientra in una bara».

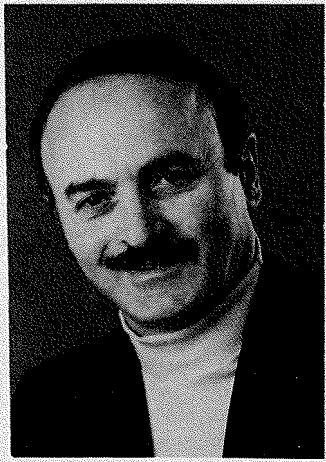
Assume una dimensione diversa perché ci si sente ancora più isolati: «Oggi a me, domani a te». Si ha un bel dire la vita, ma l'uomo sente che il desiderio della vita è più forte della morte stessa.

E negli incontri avuti con Giuseppe quando la malattia lo stava inesorabilmente trascinando lontano dalla vita, ho avvertito questo suo desiderio di vita. Quel desiderio si manifestava, anche quando l'effetto delle medicine, per acquietare i dolori, lo portavano ad assopirsi. Era un continuo parlare, ricordare nomi, momenti belli della vita. La realtà della morte che aleggiava nella stanza Nr. 103, ha manifestato un profondo sentimento d'amore che legava tutta la famiglia. Ho pensato: «A chi da amore riceve Amore».

L'accorrere al capezzale dei fratelli ha manifestato quale profondo legame legava questa famiglia. Da Domenica fino a Giovedì notte, Giuseppe ha avuto attorno a sé l'amore della moglie, del figlio, della nuora e dei fratelli, quasi volessero strappare a lui la sofferenza che lo devastava.

Ma anche a me, che l'ho particolarmente seguito in questi ultimi giorni, la sua sofferenza

è stata un luminoso esempio di come si può morire. Sono elementi che non si possono dimenticare: «Speriamo che il Signore sia buono anche con me». La chiarezza con cui ha recitato la preghiera dell'Ave Maria. Sono convinto che per un credente, per ogni credente, nel momento drammatico del passaggio dalla vita terrena all'altra, ci sia un misterioso incontro-dialogo con «Colui che è», che non lascia chi ha vissuto nell'onestà.



Lasciare la vita quando sembra sia giunto il momento del meritato riposo, è qualcosa di incomprensibile dal punto di vista umano. A noi resta il pensiero di considerare la precarietà del nostro essere. Giampieri Giuseppe era partito dalla sua terra in cerca di lavoro ancora giovane; praticamente aveva vissuto la sua vita a Wädenswil, dove gli amici lo stimavano per quel suo rapporto discreto ed al tempo stesso confidenziale. Lascia la moglie, il figlio Fabio unitosi in matrimonio con una ragazza svizzera: questa famiglia gli è stata accanto con tutto l'amore e l'affetto possibile.



La Missione a servizio della comunità

IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO
DAL LUNEDÌ mattina al Venerdì
dalle 8.30 alle 11.30
Pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00
Alte Landstrasse 27, Tel. 01 / 725 30 95

Orario S.S. Messe

Horgen

Sabato:
ore 19.15 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 9.15/11.15/20.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.15 S. Messa in lingua italiana

Wädenswil

Sabato:
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 11.15 S. Messa in Lingua italiana

Domenica:
ore 8.00/10.15 S. Messa in lingua tedesca

Giovedì:
ore 16.30—18.00 Il missionario è presente
in un ufficio del centro
parrocchiale.

Thalwil

Sabato:
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana

Domenica:
ore 8.00/9.30/11.15 S. Messa in lingua tedesca

Venerdì:
ore 16.30—18.00 Il missionario è presente
in un ufficio del centro
parrocchiale.

Richterswil

Sabato:
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana
ore 19.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 7.30/10.00 S. Messa in lingua tedesca

Mercoledì:
ore 16.30—18.00 Il missionario è presente
in un ufficio parrocchiale.

Comunicazioni

DOPO LA PARTENZA DI DON LUIGI
IL MISSIONARIO SARÀ PRESENTE
AD ADLISWIL
PER TUTTA LA ZONA DEL SIHLTAL
OGNI SABATO
DALLE 16.00 ALLE 17.30

Kilchberg

Sabato:
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 9.00 S. Messa in lingua italiana
ore 10.00/11.15 S. Messa in lingua tedesca

Adliswil

Sabato:
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 9.30/11.00/18.30 S. Messa in lingua tedesca

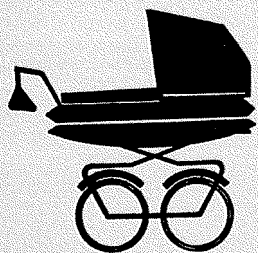
Domenica:
ore 11.15 S. Messa in lingua italiana

Langnau

Sabato:
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 8.00/10.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.15 (Krypta) S. Messa in lingua italiana



Battesimi

Letizia Laura, di Francesco e Casagrande
Renata, Langnau
Azzoto Maurizio di Antonio e Cacciapaglia
Annunziata, Adliswil
Cacciapaglia Jessica di Domenico e Julian
Maria, Adliswil
Zampaglione Laura di Rocco e Caroppo Anna
Maria, Adliswil
Mariano Cosimo di Stefano e Maglie
Annunziata, Horgen
Lo Presti Emanuele di Nicolò e La Gana
Sebastiana, Richterswil
Mentil Marusca e Natascia di Ettore e Basile
Anna Maria, Horgen
Tulipani Gebriele di Gastone e Migliazza
Angela, Wädenswil
Luzio Elisa di Aldo e Don Giovanni Teresa,
Horgen
Pecoraro Angela di Vittorio e Hoffmann
Jolanda, Wädenswil
Baffa Tania di Mario e Gatti Caterina,
Wädenswil

Manco Giulia di Mario e Geisser Renata,
Wädenswil
Stratoti Davide di Sebastiano e Gerace Maria
Caterina, Thalwil
Spagnuolo Angela di Vittoria, Wädenswil
Lorenzo Cristian di Pasquale e Arcos Antonia,
Horgen



Matrimoni

Maffi Williams — Bräm Isabella, Wädenswil
Urbano Raffaele — Lia Alida, Richterswil

diamo la voce
a...

Per uno sbaglio commesso ... quanto ho sofferto

Non espongo tutti i particolari, ma solo i momenti più dolorosi di un'avventura che mi ha vista protagonista. La mia storia è una delle infinite storie dell'emigrazione.

Negli anni 60 c'era in Italia l'abitudine di lasciare i bambini in custodia dei nonni, perché le giovani madri emigravano. Fino a quando non toccò a me, definivo quelle madri delle «incoscienti», quando toccò a me la stessa sorte, mi considerai doppiamente incosciente. Emigrai il 26 Agosto del '66. Con il cuore pieno di tristezza e un nodo che mi stringeva alla gola, lasciando anch'io il mio bambino bello, biondo, due occhi celesti e un sorriso. Al solo guardarlo sentivo prepotente la voce dell'amore di mamma.

Quando giunsi in Svizzera dissi a mio marito, che anche avendo la possibilità di guadagnare un milione al giorno, non avrei mai lasciato il mio bambino in Italia, ma poi seguì lo stile degli altri.

Le luci della sera mi rendevano ancora più triste la lontananza. Dopo che mi resi conto come si viveva in Svizzera dissi a mio marito, che volevo avere il mio bambino presso di me. La risposta fu positiva e così inoltrammo la domanda di permesso, che fu concessa.

Ma poco dopo il bambino si ammalò; il dottore mi domandò se il bambino soffriva la mancanza di qualcosa che gli era caro, ma non

seppi rispondere. Fui costretta a riportarlo in Italia. Allorchè fui a casa, mi meravigliai dell'accoglienza, che Billi, il cane fece al bambino, e come tra loro due ci fosse un rapporto così profondo di simpatia e affetto. Io ero quasi ignorata.

Una esperienza che non dimenticherò mai: la colpa era solo mia, e il cane aveva preso il mio posto nel cuore del bambino. Lasciai il mio bambino e presi la via della emigrazione. Egli si fece più grandicello, frequentò le scuole. Avevo nel cuore tanta tristezza: avevo tanta voglia di vedere il mio bambino, con la cartella in spalla, osservare i suoi scarbocchi, ma... non mi restava che piangere, piangere... del mio bambino non potevo avere niente.

Proprio questa mia esperienza mi porta a gridare: Care giovani mamme, non seguite la strada che ho seguito io: non lasciatevi inganare dal desiderio del denaro a spese dei figli. State vicine ai vostri bambini, e date loro tutto l'amore e l'affetto di cui hanno bisogno, perchè l'affetto che non si dà loro quando sono piccoli, non si può più donare dopo: è troppo tardi. Vorrete sapere come mi comportai dopo, in seguito con mio figlio. Quando stava per terminare la scuola dell'obbligo, gli domandai che cosa volesse fare in seguito, e se per caso volesse riunirsi con noi in Svizzera.

Egli mi disse che era dell'idea di vivere con la sua famiglia. Rimasi entusiasta della sua decisione. Ma ecco: quali problemi nascevano. Scrivere nella scuola svizzera per conseguire un apprendistato? mandarlo a lavorare? No, non era possibile per un ragazzo di quindici anni. ed allora? cominciai ad armarmi di coraggio, chiedendo consiglio a destra e a sinistra.

Molti dissero che non potevano aiutarmi. Ricorsi allora alla Madonna: «Aiutami tu, fammi avere un pò di fortuna Madonna mia». Devo riconoscere che la fortuna e la Madonna si sono messa d'accordo. Così un giorno tornando dal paese appresi alla televisione alcune informazioni che trattavano del problema di quei ragazzi che ritornavano dall'Italia presso i loro genitori in Svizzera.

La problematica però riguardava solo i ragazzi della città di Zurigo. Era un colpo duro, ma mi diedi da fare, dovevo, dovevo, fare qualcosa per il mio ragazzo, non mi importavano i soldi, il tempo. Un giorno mi diedero una piccola speranza. Una speranza piccola che si trasformò in luce: per mio figlio c'era ormai una grande luce.

Chi mi fu di grande aiuto fu la signora Bombard di Zurigo, alla quale va un GRAZIE GRANDE. Quando iscrissi il ragazzo, mi dissero però, che le spese erano tutte a mio carico. Rimasi un pò

perplessa, perchè la somma era alta. Ma poi pensai che dovevo fare assolutamente qualcosa per questo mio figlio.

Più tardi qualcuno mi consigliò di inoltrare una domanda di sovvenzione al comune. Nonostante il parere contrario di mio marito, mi informai bene e così potei essere aiutata. Il mio GRAZIE quindi anche alle autorità comunali di Horgen. Così mio figlio frequentando la scuola a Zurigo di tedesco e poi il Werkjahr di Horgen, ha potuto con il mio interessamento, prendere un posto per l'apprendistato. I voti che ha consegnato non sono per nulla scarsi, soprattutto considerando che ha frequentato tutte le scuole in Italia.

Ora sono felice per aver fatto qualcosa per mio figlio, e quel che più conta è che trovo che egli è pure contento.

Cataniù Mariannina



«Asino chi legge?»

Strana frase per incominciare un discorso!... Il titolo mi dà lo spunto di continuare un certo dialogo, che ho ascoltato sere fa, tra un gruppo di amici; ho pensato di farne un breve articolo avdizianandone alcuni aspetti!...

Innanzitutto non è mistero che anche tra l'emigrazione si legga poco, come non è un mistero che gli «italiani» a livello europeo, sono agli ultimi gradini in fatto di lettura. Che poi si cerchi un tipo di lettura, piuttosto che un'altra, pensando che tutti leggano stampa cattolica, è falso!...

Circola anche tanta «pornografia», anche questo non è un mistero, dati i tempi che corrono. Ma che pochi leggano, è un fatto; vien da pensare che la radio e la televisione abbiano sopperito a questa necessità di informazione, di cultura, di lettura in genere.

Un secondo aspetto, contraddittorio, è che mai come oggi vi è un buon incremento di biblioteche, di enti, di musei, che cercano di tramandare, conservare dei beni culturali, storici, artistici, dei nostri avi; è un discorso che meriterebbe di essere approfondito, richiederebbe ben altro tempo e spazio!... Sono scopi però, che a mio avviso vanno tutelati. Siamo «Pronipoti di Dante, dei Petrarca, dei

Boccaccio, nipoti di Manzoni, dei Pascoli, dei Leopardi, figli dei Montale, dei Saba, dei Pratolini, purtroppo continuiamo ad ignorarlo». Penso che un buon libro si possa recepire anche qui da noi.

C'è, sì, ed è vero la volontà di creare di pochi non è sufficiente, se non c'è la volontà di tutti, maggior interesse alla formazione culturale; in definitiva si traduce in crescita umana.

Ricercare le colpe di tutto questo melessere solo nelle scuole, non è il caso; conoscere inoltre non vuol dire essere in possesso della verità, ma di andare sotto lo strato di «torba che ci circonda», cercare criticamente e obbiettivamente, di avvicinarsi sempre di più alla verità.

Approfondire argomenti, fare delle altre conoscenze può essere un sistema che svegli in noi l'interesse alla lettura, rispolveri l'entusiasmo, troppo spesso accantonato!... Approfittiamone! Si teme forse di trovare la scritta «ASINO CHI LEGGE»?

Una visita in biblioteca, un buon libro da leggere durante il tempo libero, può significare qualche visita di meno al più vicino «BAR», qualche cento lire in più risparmiate, qualche chiaccherata o bugia taciuta, ma soprattutto qualche conoscenza in più e forse, perchè no? Qualche buona idea!...

M.Z.



• SPORT

CALCIO D'ANGOLO

Il punto

Visto che fino ad oggi su «Incontro» mancava una rubrica dedicata allo sport, ho pensato di riservare un angolino agli amici sportivi che lo leggono.

Ma naturalmente con il mio articolo non intendo creare polemiche e tanto meno imporre le mie idee ed i miei punti di vista. Dico semplicemente le mie opinioni che voi amici lettori potrete condividere o meno e perchè no anche controbattere.

La mia prima opinione vorrei esprimerla sugli ormai vicini campionati mondiali di Calcio, che come tutti sapete, si svolgeranno in Spagna dal 13 Giugno all'inizio di Luglio 1982.

Anche la nazionale Azzurra come tutti sappiamo prenderà parte a questi mondiali. La nostra Nazionale seppur tra polemiche, critiche ed anche applausi e consensi si è guadagnata la qualificazione.

Molto scetticismo aleggia comunque intorno agli Azzurri, sono molti infatti quelli che non credono in una loro buona prestazione. Molti accusano il C.T. Bearzot di conservatorismo, lo accusano cioè dice non combinare molto, e a dire il vero la formazione che ha intenzione di presentare in Spagna non si differenzia molto da quella che abbiamo ammirato (con grande soddisfazione) in Argentina.

Io a dire il vero non sono così pessimista, si è vero che nelle ultime partite di qualificazione e nell'ultima amichevole contro la Francia, gli Azzurri non hanno certo brillato, ma anche prima di andare in Argentina, come certo ricorderete non aveva brillato, si era qualificata solo per la migliore differenza reti; eppure in Argentina è stata una delle migliori nazionali, se non la migliore, e molti giocatori erano appetibili da tanti allenatori, giocatori come Cabrini, Bettiga, Rossi...

Per questo non sono così pessimista, sono anzi convinto che i nostri Azzurri in Spagna faranno bella figura e ci daranno delle belle soddisfazioni.

Lo penso, perchè in Italia abbiamo dei buoni giocatori e perchè il calcio Italiano non ha niente da invidiare al calcio di altre nazioni, certo la nazionale azzurra non è la più forte in assoluto, ma penso che con serietà ed impegno possa tener testa a chiunque.

Penso anche comunque che in vista dei mondiali, faremmo meglio se mettessimo da parte critiche e polemiche e ci stringessimo intorno ai nostri Azzurri con tanto tifo e tanto tanto affetto.

Chiudo quindi questo mio primo articolo formulando alla Nazionale de Enzo Bearzot i miei migliori auguri.

«Forza Azzurri»

Erre Elle

Bambini in Palestra

Carissimi ragazzi,

da questo mese di maggio, ho deciso di prendere in mano la rubrica:

Palestra dei ragazzi.

Purtroppo chi si era assunto l'impegno non si è fatto vivo, ed allora ...

Cercherò di farvi conoscere tante cose. Sto anche preparando giochi che però vi presenterò dopo le vacanze estive.

Per ora vi dico solo che voglio essere vicino a voi, e che manterrò la mia parola.

franco don.

Di tutto un pò

Il gorilla bianco:

Forse per molti bambini è una novità. Esiste un gorilla bianco, si chiama: Copito de nieve (fiocco bianco), vive nel giardino zoologico di Barcellona.

Fu trovato nel 1966 in una foresta vergine del Camerun.

Quando è apparso il cavallo

Il cavallo sarebbe comparso sulla terra 60 milioni di anni fa. All'inizio era piccolo come una volpe, poi ha subito una vera trasformazione sino a giungere alla grandezza dei cavalli.

Il cavallo fu addomesticato intorno al secondo millennio avanti Cristo.

Le razze più comuni: Akhol-Teke (Russia) — Andaluso (Spagna), Anglo-arabo, Anoverrese (Germania), Brabantino (Belgio), Nonius (Ungherese), Criollo (Argentina).

Parole straniere

Alt: deriva dal tedesco, ed è un comando di fermarsi.

Cocktail: deriva dall'inglese, è la bibita composta da diversi liquori.

Conpou: dal francese, vuol dire tagliando.

Stop: è il segnale stradale di fermata obbligatoria. Viene dall'inglese.

Hobby: dall'inglese, indica l'occupazione preferita.

Picnic: è la merenda all'aperto.

Clown: pagliaccio da circo.

corner: nel calcio, è il calcio d'angolo.

Hostess: la signorina che assiste i viaggiatori sugli aerei.

Boy-scout: giovane esploratore.

best-seller: il libro più venduto.

crackers: biscotti duri.

chewing-gum: gomme da masticare.

brioche: focaccia dolce.

choc: è una scossa nervosa.

Quali sono le prove dell'esistenza di Dio?

L'elenco delle prove dell'esistenza di Dio non esiste. L'uomo ha sempre tentato di farlo:

indicando le meraviglie del creato, l'intelligente concerto delle cose, oppure guardando dentro di sé, chiedendosi qual'è il senso della vita, perchè esiste il male, l'odio, l'amore.

Molti studiosi, filosofi e teologi hanno fatto delle liste lunghe, ma con ciò non hanno potuto risolvere il vero problema: CHI È DIO?

Più che mai, oggi, Egli si presenta alla ragione dell'uomo come il GRANDE SCONOSCIUTO. E' il problema che ci accompagna tutta la vita. Solo un'autentica esperienza di vita cristiana può dimostrare l'esistenza di Dio praticando l'amore per il prossimo, la bontà in ogni avvenimento della vita.

Questa è l'unica prova grande data da Gesù. Egli ha detto: io vi rivelo il Padre, predicate la sua bontà e misericordia nel mondo, come io ho fatto, dando la mia vita per voi.

Gita turistica sociale al sacro monte di Varese

Come ormai tradizione anche quest'anno, le tre comunità di Adliswil, Kilchberg e Langnau a.A., organizzano per il 30 Maggio 1982, giorno di Pentecoste, una gita turistica.

Questa volta la meta è il Sacro Monte di Varese, vicino ai confini Elvetici, il Sacro Monte (m.880s.m.) è meta di molti pellegrinaggi ed escursioni turistiche da tutta Italia e dall'estero, per gli appassionati dei fiori è programmata un'escursione facoltativa al Campo dei Fiori, (m.1226 s.m.).

L'itinerario: Partenza Domenica mattina presto ca. le 06.00 da: Kilchberg — Adliswil — Langnau — Horgen e eventuali altri paesi della zona dove ci fossero partecipanti alla gita. Autostrada No 4 e No 2 fino a Lugano — Ponte Tresa — Varese (Pranzo) — Sacro Monte — Campo dei Fiori — Varese — Caslano — Bellinzona e ritorno ai paesi di partenza. (Arrivo verso le ore 23.00).

Alla chiusura redazionale dell'Incontro non conoscevamo ancora il programma e prezzi definitivi, perciò per Adliswil, Kilchberg e Langnau il programma sarà mandato per posta a tutte le famiglie.

per Horgen, Wädenswil, Thalwil e Richterswil rivolgersi direttamente alla Missione Cattolica Albis: Tel. 725 30 95 oppure: Claudio Forchini, Langnau a.A., Tel. 713 03 32. A tutti i partecipanti auguriamo già find'ora BUON VIAGGIO!!!

Le iscrizioni sono aperte fino al 20 Maggio.

Langnau a.A.
Festa Danzante
Sabato 5 Giugno 1982, dalle ore 20.00 alle 02.00
il centro cattolico
Comitato Genitori Scuola Langnau a.A.

«DIVERTIAMOCI, AIUTANDO GLI ALTRI MENO FORTUNATI DI NOI»

E' IL MOTTO DELLA NOSTRA

FESTA DANZANTE

A SCOPO UMANITARIO PER UNA ORGANIZZAZIONE IN FAVORE DI
BAMBINI HANDICAPPATI

CENTRO

Kilchberg

Sabato, 15 Maggio 1982

dalle ore 20.00—02.00

SUONA IL COMPLESSO

DISCO WORLD

DI CLAUDIO FORCHINI

Organizzazione: Missione cattolica italiana